

Ai colleghi della sede metropolitana

Al Direttore INPS sede regionale Torino

Al Direttore INPS sede provinciale Torino

Alle OO.SS CGIL, UIL, CISAL, RDB,

Chiamata direttamente in causa da un esponente di un noto sindacato, questa RSU si vede costretta a rispondere a quella che viene definita "lettera aperta", ma che in realtà si configura come un vero e proprio atto d'accusa.

E' dunque innanzitutto opportuno ricordare a tutti che questa RSU è stata eletta democraticamente dai lavoratori e che ha quindi come unico legittimo obiettivo la tutela dei loro diritti.

Tale obiettivo non può essere considerato un "gioco politico": rigettiamo un'accusa così scomposta e palesemente falsa. In questa RSU come in ogni organismo collettivo si cerca faticosamente una posizione comune fra punti di vista diversi: peccato, piuttosto, che alcuni degli eletti non abbiano ritenuto di dare neppure un minimo contributo a questo lavoro.

Altresì va evidenziato che l'indizione dello stato di agitazione e del conseguente sciopero da parte di questa RSU è seguita alla consultazione di tutti i lavoratori coinvolti tramite assemblee, durante le quali le criticità citate sono state ampiamente ed attentamente esaminate proprio da coloro che in prima persona ne pagano le conseguenze.

Costoro sono risultati perfettamente al corrente del fatto che le agenzie soffrono di un cronico deficit tecnologico, della mancanza di locali adatti alla loro collocazione, soprattutto della ormai cronica carenza di personale.

Non vedono, tuttavia, la messa in atto di alcun "tempestivo seppur locale intervento" atto a porre rimedio a quelle criticità in modo sistematico e non esclusivamente emergenziale, tantomeno nel tanto sbandierato "accordo del 16 aprile", a seguito del quale la situazione è rimasta desolatamente la stessa. Numerosi interventi di questo tipo si sono succeduti dal 2004 a oggi, li abbiamo anche avallati, ma la situazione non è migliorata, anzi.

Quanto all'accusa di fare un "abuso" del diritto di sciopero, è con un certo disagio che ci tocca rispondervi: ricordavamo tali argomentazioni come proprietà esclusive delle controparti...

Tuttavia, nel merito, comunichiamo che siamo perfettamente in grado, dati alla mano, di rintuzzare qualsiasi accusa di "fannulloneria", visti i risultati raggiunti dal 2004 ad oggi da tutta la sede metropolitana (di cui tutti dovrebbero essere a conoscenza).

Le condizioni di lavoro di chi opera nelle Agenzie sono ormai estreme, quindi giustificano ampiamente il ricorso a quello che viene definito "mezzo estremo di lotta".

E sia chiaro che questa RSU non dimentica i lavoratori delle funzioni accentrate: NOI non siamo usi fomentare guerre tra poveri né a creare aree di privilegio. Siamo invece perfettamente consapevoli che le difficoltà di chi lavora in tali funzioni, per quanto diverse, non sono inferiori a quelle di chi si trova direttamente "al fronte". Pensiamo però che al momento la situazione di emergenza si trovi più specificatamente nelle agenzie e che un miglior funzionamento di queste si rifletta positivamente anche sulle funzioni accentrate.

Infine se, a causa del clima politico e delle campagne denigratorie, questa RSU dovesse abdicare al proprio legittimo diritto/dovere di tutelare i lavoratori che l'hanno eletta tanto varrebbe scioglierla. E magari demandare ogni controversia ai "professionisti", quelli che sanno leggere il momento politico e i rapporti di forza, che hanno a cuore non solo i lavoratori dell'Istituto, ma anche i cittadini utenti, magari quelli "più disagiati". Quelli delle trattative infinite che non portano mai a nulla, quelli dalla firma facile in ogni accordo al ribasso, quelli che, forti (almeno credono) della delega in bianco dei propri iscritti non si degnano di chiedere il parere dei lavoratori, salvo inviare loro "lettere aperte" quando temono di averne perso il controllo.

29.05.2008

RSU:

Angelantonio Borrelli  
Sergio Caciagli  
Fulvia Capello  
Marisa D'Anella  
Maria Vita Pizzolato  
Grazia Raffaelli  
Piero Scarso  
Giovanni Tamborrino